PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5725 di Giovedì 31 ottobre 2024

Sostenibilità: non si stanno avviando le soluzioni necessarie

Due parole di iper-sintesi su quello che si sta presentando come il problema della vita: la sostenibilità.

Nelle ricerche sociali si constata sempre di più un allontanamento degli individui dai problemi della sostenibilità, in entrambe le aree fondamentali: il rispetto dell'ambiente e il rispetto degli altri (etica, inclusione, relazionalità positiva).

Il tema dell'allontanamento dalla sostenibilità sta diventando sempre più preoccupante: egocentrismi, contrapposizioni crescenti, vita sociale sempre più difficile.

Purtroppo i rimedi che vengono progettati - si chiedono alle Aziende comportamenti più corretti in tutti gli ambiti dell'attività produttiva e distributiva -, pur essendo doverosi, non hanno rilevanti riflessi sulla soluzione del problema. Ciò perché il tutto ? come vedremo - origina dalla gente, e dai loro problemi di benessere: il tema fondamentale ? dal punto di vista delle conseguenze ? ha infatti a che fare soprattutto con il comportamento degli individui - sia in ambito ambientale, che relazionale/etico - più che con il comportamento delle Imprese.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0986] ?#>

La correttezza del comportamento degli individui dipende dalla **percezione del proprio benessere**:

- se la percezione è positiva ? ci si sente bene -, il tema della sostenibilità è fortemente considerato;
- se la percezione non è positiva, il tema non viene considerato: si ritiene che il dover trovare delle soluzioni al proprio benessere, abbia l'assoluta priorità rispetto alla sostenibilità (cioè al rispetto di tutto ciò che ha ed avrà a che fare con la vita futura di chi verrà).

Esistono possibili soluzioni per questo problema, così importante e non rinviabile? Dalle ricerche sociali emerge che **le soluzioni più efficaci sono due**, e riguardano ciò che può essere fatto in aiuto agli individui. Sono soluzioni che non hanno relazione con le correttezze produttive delle Imprese, pur del tutto auspicabili. In particolare:

1. Creare le condizioni che **a monte** consentano agli individui di evitare di cadere nel disagio sociale causato dal malessere, con incapacità di trovare rimedi. Si tratta di soluzioni progettabili, di lungo periodo, **di investimento** soprattutto **culturale** sugli individui (individui seguiti per una formazione completa, **e mai abbandonati**) **a cura del sistema politico** che deve riprogettare tutta la formazione basica (posto che il sistema politico abbia interessi a porsi obiettivi di lungo periodo...)
2. Proporre **rimedi immediati di progressiva attenuazione dei disagi**, e quindi della progressiva acquisizione di benessere. Si tratterebbe di rimedi **da parte del sistema economico**
    1. che non hanno a che fare con l'attenzione alla correttezza delle procedure produttive (ovviamente necessaria, ma non produttiva per gli obiettivi di "attenuazione dei disagi")

2. ma che hanno a che fare con una attenzionalità sociale per gli individui, dipendenti e clienti, che hanno bisogno di aiuti non solo economici, e di attenzionalità di varia natura. Ciò tenendo anche - e soprattutto ? conto che la centratura su se stessi degli individui, e il desiderio di essere al centro dell'attenzione, è incredibilmente aumentata in questi ultimi anni. Le potenziali soluzioni sono numerose.

Quello che attualmente invece si constata va in un'altra direzione: le energie mentali ed economiche delle aziende, in questi ultimi tempi, si sono prioritariamente spostate sui temi della sostenibilità produttiva. Certamente necessaria, ma non risolutiva del problema: i percorsi prioritari devono porre soprattutto attenzione ad affrontare il problema del benessere della gente, dipendenti e clienti.

Remo Lucchi

Fonte: Futuranetwork

Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it